# PER LE FAUSTE NOZZE TREVISAN - ROSSI

PER

# LE FAUSTE NOZZE

## TREVISAN-ROSSI

VENEZIA,

COI TIPI DELLA VED. GATTEI E C.

Calle Dolfin a S. Cassiano N. 5618

1843

NEL GIORNO

che

Maddalena Rossi e Antonio Trevisan

SI GIURAVANO FEDE DI SPOSI

alla

**MADRE DELLA SPOSA**

IN SEGNO DI ESULTANZA

QUESTI VERSI

**N. POLCENIGO**

OFFERIVA

I.

## LO SPOSO ALLA SPOSA

. . . che troppo è debole
Per sì leggiadro segno,
Una dolente cetera,
Al travagliato ingegno

*V. Monti*

Poi che in loro armonia tutte le cose
Qui sulla terra con amore eterno
Or di spine si porgono, or di rose
Dono fraterno,

E asil dà l'aria all'augellin che vola,
La quercia il nido, il ramo ombra tranquilla,
E l'aurora alla pallida viola
Dona una stilla,

E dà un bacio alla sponda allor che arriva
L'onda del mar con flebile lamento,
E dà un bacio alla fronda e la ravviva
D'aprile il vento;

Anch' io diletta sul tuo cor posato,
Anch' io donarti voglio e spine e fiori,
Tutti i gaudii del cuore innamorato,
Tutti i dolori.

La pace il riso della vita mia,
Le speranze dell' alma io t' abbandono;
Quanto sogna il mio cor, quanto desia
Cara ti dono. —

Tutto il mio core affettuoso accogli;
In te si affida, e gioia e amor ti chiede,
Nulla resta di lui, se l'amor togli
Che Iddio gli diede!

## II.

## AGLI SPOSI

Più sogni non sono
D' un fervido cor,
Le pure, innocenti
Speranze d' amor.

Non è più una larva
Degli anni primier,
L' oggetto adorato
Del vago pensier.

Di vita il sentiero
Di rose intracciar,
I gaudii del Cielo
Vi è dato libar.

Si libano insieme
L'umore del Ciel
Due fiori che unisce
Un ramo, uno stel.

—∞—

III.

## ALLA SPOSA

Che cedere alle rose
I gigli del candor,
Sospirano amorose
Le verginelle ancor.